

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione DarVoce

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Reggio Emilia

TITOLO PROGETTO

**“AttivaMente” – Laboratori per la promozione della pedagogia attiva e per la creazione di reti a contrasto delle dispersione scolastica**

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

La dispersione scolastica può essere definita come una “difficoltà di relazione tra alunno e scuola”, un fenomeno complesso con cause sia interne (le caratteristiche specifiche dell'individuo, la sua storia, la presenza di difficoltà cognitive), che esterne (il vissuto scolastico, le difficoltà relazionali con i pari e con gli adulti, soprattutto con le figure portatrici di autorità).

In Emilia Romagna, gli studenti che vivono queste situazioni problematiche e che scelgono di non portare a termine l'obbligo scolastico sono il 15,3%, dato relativo a ragazzi/e che hanno abbandonato la scuola con la sola licenza media.

La rinuncia al completamento del ciclo di studi, o anche solo all'assolvimento dell'obbligo scolastico, genera, a ricaduta, altre criticità, che si “cronicizzano” e alle quali è estremamente difficile porre rimedio dopo la definitiva uscita dal mondo della scuola. Una formazione non adeguata ridurrà drasticamente le opportunità di trovare un'occupazione stabile e con una retribuzione tale da garantire uno stile di vita dignitoso; un livello basso di conoscenze e di competenze determinerà una “marginalizzazione” dell'individuo e la conseguente scarsa partecipazione alla vita della comunità di appartenenza; infine, il senso di frustrazione e di fallimento, che può derivare dal mancato raggiungimento di questo traguardo, può essere la causa di una bassa stima di sé e di un approccio arrendevole rispetto alle sfide della vita.

Per queste ragioni, le azioni in grado di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica acquisiscono un ruolo strategico per la definizione di nuovi scenari sociali e la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini.

La dispersione scolastica è un fenomeno determinato da diversi fattori, che possono essere ricondotti all'interno di quattro macro aree:

1. **svantaggio sociale**: appartenenza dell'alunno a nuclei familiari in situazioni di disagio socio – economico o di recente immigrazione (problema linguistico);
2. difficoltà causate da **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**, in presenza o meno di diagnosi e certificazione;
3. **fobia scolare**, che determina la paura, irrazionale e non controllabile, di andare e/o rimanere a scuola;
4. **relazione con i pari**: il giudizio da parte dei compagni, la sensazione di non venire accettati o di essere considerati diversi sono tutti elementi che possono rendere vani gli strumenti messi in atto dagli “adulti” (insegnanti, educatori, genitori) e determinare la scelta di abbandonare la scuola.

Azioni in grado di incidere positivamente su queste problematiche devono partire da un precoce riconoscimento del problema e dalla stipula di un “patto” tra tutti i soggetti che compongono la rete intorno allo studente in difficoltà: famiglia, insegnanti, compagni.

Tali azioni sono state definite grazie all'esperienza dei partner di progetto:

**ICARO I care** è un'associazione di formatori, educatori, pedagogisti, psicologi e counselor impegnati da tempo nell'ambito della progettazione e gestione di percorsi socio-educativi. Attraverso progetti formativi, laboratori, percorsi di orientamento e affettività, l'Associazione si propone di intervenire nel contesto scolastico per promuovere nuove prassi di pedagogia attiva, volte a creare benessere scolastico e a contrastare il

fenomeno della dispersione. Il metodo perseguito ruota attorno ad alcuni "pilastri": centralità della relazione, dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento; empowerment, ovvero "abilitazione" di tutte le risorse e le facoltà proprie degli attori della relazione educativa; pratiche negoziali, agite dagli educatori per aumentare la capacità di assunzione di responsabilità del ragazzo; sostegno ai docenti come persone e come professionisti, attraverso la formazione continua e uno spazio di riflessione e di confronto.

**AID – Associazione Italiana Dislessia:** in collaborazione con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini, ha lo scopo di fare crescere la consapevolezza e la sensibilità verso questo disturbo. In collaborazione con il CSI – Centro Servizi Integrazione ha contribuito allo sviluppo del progetto "Tutor DSA", che prevede l'affiancamento di allievi con diagnosi di DSA da parte di studenti dell'università e neo laureati per lo studio e lo svolgimento dei compiti.

**Associazione DarVoce:** dal 2016 gestisce il progetto CSI e ha maturato una pluriennale esperienza nella gestione e nel coordinamento di progetti con reti complesse e multi attore.

#### ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Partendo dal presupposto che il contrasto alla dispersione scolastica è tanto più efficace, quanto più sono coinvolti ed integrati i diversi soggetti che compongono la rete intorno all'allievo in difficoltà, il progetto si articola in 4 diverse azioni, che hanno come beneficiari gli insegnanti, i compagni, i genitori e, infine, i ragazzi che stanno vivendo un momento di difficoltà all'interno di alcune scuole secondarie di primo grado del distretto di Reggio.

La prima azione prevede la realizzazione di **incontri formativi**, rivolti agli insegnanti, **sulle cause della dispersione scolastica**, sugli aspetti che manifestano il disagio e che ne permettono un precoce riconoscimento. I laboratori, realizzati in ognuna delle scuole che aderiranno al progetto, avranno una durata di 4 ore, suddivise in 2 incontri da 2 ore ciascuno, condotti da formatori esperti di queste tematiche.

Successivamente, saranno realizzati dei **laboratori nelle classi**, finalizzati a sviluppare relazioni positive all'interno del gruppo, tali da impedire che si creino le condizioni favorevoli al fenomeno della dispersione. I laboratori saranno suddivisi in 5 incontri per ogni classe coinvolta, della durata di 2 ore ciascuno, condotti da uno psicologo o educatore esperto. Nelle scelte, sarà data priorità alle classi prime e a quelle dove già si è evidenziato un problema di natura relazionale; i laboratori saranno anticipati e seguiti da un incontro di 1 ora ciascuno con il coordinatore di classe. Al termine dei laboratori, verrà realizzato un incontro di 2 ore con i genitori di tutti gli allievi delle classi che hanno partecipato, per restituire quanto fatto e stipulare un "patto educativo" in grado di consolidare e radicare le riflessioni scaturite sui temi delle differenze, delle potenzialità, dell'astensione dal giudizio, delle emozioni.

Il coinvolgimento dei genitori, in particolare di quelli dei ragazzi con diagnosi di DSA, sarà rafforzato dalla possibilità di partecipare ad una **formazione**, condotta da docenti esperti dell'AID – Associazione Italiana Dislessia, **sul tema degli strumenti compensativi e sull'utilizzo dei software**, affinché possano supportare i propri figli durante l'attività di studio individuale. Il percorso avrà una durata di 6 ore, suddivisi in 3 incontri da 2 ore.

L'intervento diretto sui ragazzi in difficoltà sarà garantito da **attività di tutoraggio pomeridiano**, diversificate per i ragazzi/e con diagnosi di DSA e per quelli a rischio di dispersione per motivi socio – culturali e per i casi di fobia scolare. Il supporto, nelle attività di studio, agli studenti con DSA sarà garantito grazie al **progetto "Tutor DSA"**: ragazzi e ragazze, studenti delle Superiori o dell'Università, affiancano gli allievi con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento nelle attività pomeridiane di studio e svolgimento dei compiti. Poiché la presa in carico precoce è strategica per fornire e consolidare gli strumenti di supporto per lo studio e l'apprendimento, il progetto, già sperimentato con successo in diversi Istituti Superiori della provincia, viene sperimentato, nell'ambito del presente progetto, anche nelle scuole secondarie di primo grado.

Per le situazioni di **rischio dispersione per motivi socio-culturali e i casi di fobia scolare**, verranno attivati gruppi pomeridiani di supporto e accompagnamento didattico ed emotivo, in stretta collaborazione con le scuole, le famiglie, i Servizi Sociali del territorio e L'ASL. Queste attività prevedono una supervisione, condotta da uno psicologo esperto di queste tematiche, rivolta all'equipe di educatori che affiancano gli studenti; questi momenti di incontro e confronto sono finalizzati a condividere le specificità dei vari casi, gli obiettivi da raggiungere, le modalità di lavoro per perseguirli. La supervisione da parte di un esperto sarà attivata anche sui singoli casi: oltre alla valutazione delle attività specifiche e dei risultati ottenuti, il supervisore si raccorderà con i Servizi Sociali e con le singole famiglie, in coerenza con l'approccio di rete che è stato indicato come prioritario e innovativo per tutte le azioni di progetto.

Il progetto si connota come innovativo per i seguenti motivi: la **difficoltà di relazione tra pari** viene individuata come elemento di criticità, in grado di annullare tutte le azioni compensative messe in atto dagli adulti, siano essi insegnanti o educatori, per contrastare il desiderio di abbandonare la scuola. Pertanto, il lavoro con il gruppo classe su temi quali: la capacità di ascolto, la rielaborazione e il racconto delle emozioni proprie e altrui, la collaborazione, l'empatia, l'accoglienza delle differenze, l'astensione dal giudizio, stimoleranno e faciliteranno la conoscenza di se stessi e degli altri, l'instaurarsi di relazioni positive con i pari, lo sviluppo di maggiori capacità di cooperazione e ascolto reciproco.

Il **coinvolgimento attivo** nel progetto **di tutti i soggetti che gravitano intorno allo studente in difficoltà**: agli insegnanti saranno fornite ulteriori competenze per riconoscere quanto più precocemente possibili segnali di disagio che, se ignorati, possono innescare un processo, difficilmente reversibile, di allontanamento dalla scuola. In questo senso, un elemento di innovazione è rappresentato dalle fobie scolari, che solo di recente vengono prese in considerazione come causa di abbandono scolastico. Anche la relazione tra i compagni verrà sottoposta a rilettura e considerata anch'essa come elemento di criticità, così come i genitori non saranno solo informati di quanto emerso durante i laboratori, ma verrà richiesto loro di sottoscrivere un "patto" per rafforzare quanto emerso dai confronti in classe e consolidare nei propri figli l'assunzione di un atteggiamento accogliente e non giudicante nei confronti dei compagni in difficoltà. Un'ulteriore occasione di coinvolgimento dei genitori è rappresentata dalla formazione sugli strumenti compensativi e sui software per supportare i ragazzi con diagnosi di DSA nello studio individuale.

Infine, l'innovazione è rappresentata dalla **sperimentazione, anche alle scuole medie, del "tutor DSA"**; dal confronto con l'AID è emersa l'importanza di un intervento di affiancamento quanto più precoce possibile, per evitare che si consolidino sentimenti di frustrazione e di scarsa fiducia in se stessi, in favore del rafforzamento di strumenti compensativi idonei, in grado di supportare l'apprendimento.

Per quanto riguarda la rete, il progetto prevede il coinvolgimento delle tre associazioni precedentemente citate: ICARO I Care, AID e DarVoce, ognuna delle quali è portatrice di un diverso bagaglio di competenze ed esperienze che, messe a sistema, hanno fatto scaturire una proposta innovativa, che auspichiamo possa generare un impatto positivo e duraturo sia sui ragazzi a rischio di abbandono, sia sul gruppo dei pari. La collaborazione con le scuole, soggetti pubblici coinvolti nel progetto, è strategica in quanto la scuola è la cornice sia degli apprendimenti formali, sia di quelli informali e relazionali che, nella fascia di età che va dalla pre adolescenza all'adolescenza, vanno governati con interventi mirati e competenti, al fine di evitare pericolose derive.

Il progetto presentato risulta coerente con i seguenti obiettivi e azioni prioritari:

1. attività a contrasto della marginalizzazione e della dispersione scolastica;
2. coinvolgimento diretto dei ragazzi, anche attraverso l'educazione tra pari;
3. sostegno alle competenze educative degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori).

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni previste dal progetto saranno realizzate all'interno di alcune scuole secondarie di primo grado del distretto di Reggio Emilia:

- Istituto Comprensivo Kennedy;
- Istituto Comprensivo Fermi;
- Istituto Comprensivo Pertini 1;
- Istituto Comprensivo Pertini 2;
- Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci.

Tutte le scuole sono state contattate e hanno preso visione dell'impianto progettuale.

In caso di approvazione del progetto, le scuole aderiranno formalmente, mettendo in atto i passaggi istituzionali interni (convocazione del consiglio docenti); la scadenza fissata per la presentazione del progetto in Regione ha impedito di realizzare questi passaggi prima dell'inoltro del progetto.

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

I destinatari diretti degli interventi saranno i docenti e gli studenti delle scuole precedentemente citate; una ricaduta particolare è prevista per i ragazzi/e che vivono una situazione di disagio tale da poter generare la scelta di abbandonare la scuola. Si ipotizza che i docenti coinvolti possano essere circa 10 per ogni scuola, per un totale di 50. Gli studenti che potranno prendere parte ai laboratori si ipotizza possano essere circa 25 per ogni classe coinvolta; ipotizzando di coinvolgere complessivamente circa 12 classi, gli studenti complessivamente coinvolti nei laboratori saranno circa 300. I ragazzi a rischio di dispersione che parteciperanno ai percorsi di tutoraggio pomeridiano si ipotizza possano essere circa 3 per ogni scuola, per un totale di 15. Per quanto riguarda i genitori, quelli che saranno coinvolti nella restituzione del lavoro fatto con i

ragazzi durante i laboratori, considerando due genitori per ogni studente, saranno circa 600. Circa 20 potranno essere i genitori coinvolti nel percorso di formazione su strumenti compensativi e software.

I principali risultati previsti sono:

- aumentare la consapevolezza degli insegnanti rispetto alle cause che possono determinare l'abbandono scolastico;
- supportare i gruppi classe, soprattutto delle prime, a costruire una corretta relazione, basata sulla disponibilità all'ascolto e sull'astensione dal giudizio;
- offrire agli studenti che vivono una situazione di incertezza e di disagio rispetto alla loro esperienza scolastica, un supporto in grado di garantire loro il superamento di queste difficoltà;
- coinvolgere anche i genitori nel percorso di presa di coscienza dell'importanza degli aspetti relazionali tra pari e dello sviluppo di un atteggiamento accogliente e non giudicante rispetto alle diversità; fornire ai genitori di ragazzi con DSA maggiori informazioni per l'utilizzo corretto di strumenti compensativi e software.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**): 1° settembre 2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**): 31 agosto 2018

#### CRONOPROGRAMMA

|  | 2017 |     |     | 2018 |     |     |     |     |     |     |     |     |
|--|------|-----|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
|  | Set  | Ott | Nov | Dic  | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago |
| AZIONI   |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 1.Coordinamento di progetto  |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 2.Formazione ai docenti sulle cause della dispersione scolastica                   |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 3.Laboratori nelle classi  |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 4. Formazione per i genitori di studenti con DSA su strum. Compensativi e software |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 4.Percorsi pomeridiani di presa in carico dei ragazzi a rischio di dispersione     |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |
| 5.Rendicontazione del progetto   |      |     |     |      |     |     |     |     |     |     |     |     |

#### EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):

L'approccio alla base di tutti gli interventi descritti è basato sulla relazione e sul confronto: tra compagni, sotto la guida di un educatore; tra studente ed educatore o tutor nei percorsi di affiancamento pomeridiano. Il monitoraggio previsto si baserà, pertanto, su una costante verifica non solo dei progressi rispetto al superamento delle cause di disagio, ma anche sulle modifiche che interverranno nelle modalità di relazione tra compagni e sull'aumento delle capacità di dialogo e confronto costruttivo tra i pari. Per quanto riguarda, in particolare, il tutoraggio degli studenti con diagnosi di DSA, un ulteriore elemento di monitoraggio sarà il miglioramento del loro rendimento scolastico, l'acquisizione di autonomia nell'organizzazione del lavoro

individuale e la capacità di utilizzare efficacemente gli strumenti compensativi a disposizione. Nell'ambito del laboratorio dedicato ai docenti, un elemento significativo in grado di restituire il successo dell'intervento sarà l'aumento della capacità di individuare precocemente l'insorgere del disagio o, nel caso di situazioni di difficoltà già evidenti, riuscire a individuarne le cause e attivare gli aiuti messi a disposizione sia nell'ambito del presente progetto, che dai Servizi.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.600,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro \_\_\_\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Genitori dei ragazzi con diagnosi di DSA, che corrisponderanno il compenso per i tutor DSA

Euro 5.400,00

TOTALE Euro 5.400,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

|               |  |
|---------------|--|
| Euro 800,00   | Formazione agli insegnanti sulle cause della dispersione scolastica                                      |
| Euro 5.040,00 | Laboratori con gli allievi di contrasto alle cause relazionali della dispersione scolastica              |
| Euro 70,00    | Acquisto materiale didattico per i laboratori nelle classi   |
| Euro 1.800,00 | Supervisore per casi: incontri iniziale e finale, incontri con i Servizi Sociali, la scuola, la famiglia |
| Euro 240,00   | Supervisore per equipe educatori   |
| Euro 4.440,00 | Coordinamento progetto Tutor DSA e sua sperimentazione nelle scuole medie                                |
| Euro 210,00   | Formazione ai genitori sugli strumenti compensativi per DSA  |

Euro 18.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data: Reggio Emilia, 7 giugno 2017

Il legale rappresentante  
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

\_\_\_\_\_

